Rassegna stampa
9-24 agosto 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

24 agosto 2023

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Boom di turisti e infrastrutture carenti «Prima di tutto pensiamo a chi vive qui»

Il dibattito. Secondo Giuseppe Rasella il tema non va limitato ai problemi dell'overtourism «La nostra è un'area con grandi potenzialità, ma sulla mobilità siamo ancora molto indietro»

COMO
MARIA GRAZIA GISPI

Prima i laghèe, vien da dire. Se visitare il lago è complicato per i mezzi carenti, sia via acqua che via terra, viverci lo è di più. «Sulla sponda comasca del Lario servono infrastrutture per i residenti, prima di tutto. Poi per attrarre investimenti e infine per sostenere i flussi turistici – è la classifica delle priorità per Giuseppe Rasella, albergatore e membro di Giunta della Camera di commercio Como e Lecco, all'indomani del "bicchiere mezzo pieno" di soddisfazione per i risultati della stagione turistica del presidente Cciaa Como Lecco – condivido il pensiero di Marco Galimberti e più volte e su diversi tavoli si è posta la questione delle infrastrutture sul lago sollecitata dall'afflusso dei turisti. Ma il tema non è come sostenere il sovraffollamento degli arrivi, prima è necessario pensare a chi questo territorio lo vive e deve muoversi tutti i giorni con servizi arcaici».

Il territorio

Ideale crocevia tra Lugano, la Brianza, Lecco e Milano, attrattiva non solo per gli stranieri ma per il lavoro e per lo studio dei lombardi, il ramo comasco del Lago è uno snodo nevralgico solo sulla carta geografica.

«Eppure potenzialmente da quest'area potrebbe transitare un'intera economia se fosse opportunamente agganciata con il sistema aeroportuale, a cominciare da Malpensa, e a quello su rotaia, purché evoluto, capace di garantire scambi continui. Abbiamo ancora una ferrovia a gasolio – osserva Giuseppe Rasella – e per noi cittadini che viviamo questi territori sono tutti limiti sia per la nostra mobilità che per attrarre degli investimenti non solo turistici. Servirebbe invece essere più attivi in diversi settori, per evitare un'economia mono funzionale, spesso non sostenibile, e riuscire a far crescere un sistema economico variegato che poi è garanzia di benessere diffuso».

Quindi bene che ci sia il cantiere sulla statale Regina, secondo l'imprenditore dell'alto lago, ma non basta. Serve la variante in Alto lago, il secondo lotto della tangenziale di Como e una viabilità integrata con soluzioni via acqua e via terra a basso impatto ambientale e ad alta efficienza.

> «I servizi della Navigazione devono crescere E si vada avanti con la Regina»

Un miraggio. Per ora da Navigazione laghi ci sono promesse di uno o forse due nuovi mezzi entro i prossimi due anni, ma nulla di certo. Insomma, l'ente governativo ha battuto un colpo e ha in programma investimenti per i prossimi anni. Una vaghezza che ha sostituito la distrazione di decenni. Poco come passo in avanti.

I trasporti

È di inizio estate la sollecitazione al ministro Salvini di una maggiore attenzione per la mobilità sul lago. «Il caso della Navigazione è eclatante – continua Giuseppe Rasella – ma potremmo pensare ad alternative alla mobilità su strada, Como stessa era un tempo su rotaia. L'auspicio è che anche sulla sponda comasca del lago si sviluppi un sistema che prenda spunto da Lecco, con la possibilità di viaggiare su tratti scorrevoli tra Cernobbio all'Alto Lago. La situazione attuale è inadeguata: ricordo che abbiamo una strada costellata di fiori»

Resta tanto lavoro da fare: oltre al termine del cantiere della variante della Tremezzina, c'è l'elettrificazione della Como – Lecco inserita nel Pnrr e il secondo lotto della tangenziale di Como, per esempio, ma anche lo sblocco della viabilità ad Argegno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Rasella, membro di giunta della Camera di commercio

Turisti a bordo di un battello della Navigazione